

INDICE SOMMARIO**PREMESSA****1. IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO DEI CREDITI
ALL'ESPORTAZIONE E L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO
NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

- 1.1 L'attività dell'Istituto nel settore dei
finanziamenti all'esportazione
- 1.1.1 Il quadro economico di riferimento
- 1.1.2 L'operatività dell'Istituto e la domanda di
agevolazione per i crediti a medio e lungo
termine all'esportazione
- 1.1.3 I dati d'insieme
- 1.1.4 Il costo dell'agevolazione e l'andamento delle
variabili che lo determinano
- 1.1.5 Il finanziamento agevolato dei programmi di
penetrazione commerciale ai sensi dell'art.2
della legge 394/81
- 1.1.6 Provvedimenti valutari ai sensi del'art. 108 bis
del D.M. 12.3.1981
- 1.2 Il Consensus sui crediti all'esportazione
- 1.3 La crisi debitoria dei paesi emergenti
- 1.4 L'attività dell'Istituto nel campo della
cooperazione internazionale

2. FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI

- 2.1 L'attività di sostegno alle piccole e medie imprese
- 2.2 La legge 1329/65 per l'acquisto di macchine
utensili e di produzione
- 2.3 Osservazioni sui mezzi liquidi forniti dall'Istituto
ai mediocrediti regionali
- 2.4 Le partecipazioni dell'Istituto
- 2.5 I finanziamenti secondo le varie leggi

3.	LEGGI E DECRETI MINISTERIALI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO
4.	I MEZZI OPERATIVI DELL'ISTITUTO
4.1	I mezzi finanziari
4.2	I mezzi per la concessione di contributi agli interessi
4.3	I mezzi per la concessione di garanzie sussidiarie su finanziamenti
5.	ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA
6.	IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1988
7.	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO
8.	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO DI MERCI PER CONTO DI TERZI.....
9.	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
10.	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1988 ..
11.	ALLEGATI ALLO STATO PATRIMONIALE
12.	ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1988
13.	BILANCI DELLE SOCIETÀ' CONTROLLATE E COLLEGATE
14.	RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
15.	APPENDICE STATISTICA

P R E M E S S A

Come sembrano ormai confermare tutti i principali indicatori economici, il 1988 si chiude per l'Azienda Italia con una buona performance, anche se continuano a pesare sul quadro complessivo il nodo irrisolto della finanza pubblica e l'andamento della nostra bilancia commerciale.

Un anno positivo peraltro, quello appena trascorso, anche per l'attività del Mediocredito centrale sia con riferimento all'interno, ove si è andato configurando un sostanziale consolidamento dell'entità complessiva degli importi accolti rispetto ai notevoli risultati conseguiti nell'esercizio precedente, sia con riguardo al comparto dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione, dove si rilevano incrementi significativi di operatività in tutti i settori, a cominciare dagli interventi di agevolazione ai sensi della legge n. 227/77 (legge Ossola).

Qui l'Istituto ha infatti accolto, dopo anni di progressiva riduzione di tali interventi, 533 operazioni (+ 21% rispetto al 1987) per 5.792 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (+ 17%), corrispondenti a 7.076 miliardi di forniture agevolate (+ 12%). Quanto alle cause che hanno favorito questa attesa inversione di tendenza, esse sono con ogni probabilità da ascrivere alla intervenuta ripresa dei flussi di esportazione verso i paesi in via di sviluppo da un lato, grazie anche agli aumenti verificatisi nell'88 nei prezzi relativi delle materie prime e dei prodotti semilavorati che hanno inciso positivamente sulle capacità di acquisto di questi paesi, e alle misure adottate dalle nostre autorità per salvaguardare la competitività finanziaria delle imprese esportatrici italiane dall'altro. In particolare va ricordato l'allineamento, per le operazioni in lire, dei tassi minimi ai livelli consentiti dal Consensus, la qualcosa ha comportato - come si vedrà più ampiamente nello specifico capitolo della presente Relazione - un significativo aumento nelle operazioni di questo tipo.

TAV. 1

MEDIOCREDITO CENTRALE: OPERAZIONI ACCOLTE AI SENSI DELLA LEGGE ISTITUTIVA
E DELLE PRINCIPALI LEGGI DI AGEVOLAZIONE
(importi in miliardi di lire)

OPERAZIONI	1984		1985		1986		1987		1988		var. % '88/87	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
1) PICCOLE E MEDIE IMPRESE												
-L. 1329/65	3.203	650,7	5.808	908,0	9.119	1.572,3	30.260	3.957,2	25.350	3.602,3	- 16,2	- 9,0
-L. 949/52: automezzi	199	51,0	182	53,7	215	58,5	180	59,0	203	74,8	+ 12,8	+ 26,8
-L. 949/52: rifinanziamento	2	0,7	282	200,5	442	306,0	924	911,7(1)	1.054	1.016,6	+ 14,1	+ 11,5
-Mutui con fondi BEI	679	378,2	471	259,4	402	246,1	318	224,0	413	362,4	+ 29,9	+ 61,8
-D.P.R. 902/76	4	0,7	1	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-
-Altre	10	3,2	3	1,5	7	3,6	3	2,5	4	3,7	+ 33,3	+ 48,0
Totale (a)	4.097	1.084,5	6.747	1.423,4	10.185	2.186,5	31.685	5.154,4	27.024	5.059,8	- 14,7	- 1,8
2) CREDITI ALL'ESPORTAZIONE												
-Provvista sul mercato interno	225	1.661,3	156	780,0	67	281,1	45	245,8	70	516,1	+ 55,6	+109,8
-Provvista sui mercati esteri	715	5.653,1	619	6.133,1	416	5.022,2	396	4.709,8	463	5.276,0	+ 16,9	+ 12,0
di cui:												
Smobilizzi	624	2.324,0	543	4.380,6	352	2.410,6	307	2.374,8	324	2.422,3	+ 5,5	+ 2,0
Prestiti	70	2.186,2	60	1.265,7	41	1.722,0	44	1.251,4	45	1.289,0	+ 2,3	+ 3,0
Triangolari	21	1.142,9	16	486,8	23	889,6	45	1.083,6	94	1.564,7	+108,9	+ 44,4
Totale (b)	940	7.314,4	775	6.913,1	483	5.303,3	441	4.955,6	533	5.792,1	+ 20,9	+ 16,9
Totale generale (a+b)	5.037	8.398,9	7.522	8.336,5	10.668	7.489,8	32.126	10.110,0	27.557	10.851,9	- 14,2	+ 7,3

(1) L'importo comprende 40 miliardi di lire relativi ad interventi specificamente destinati a fornire liquidità ai mediocrediti regionali meridionali mediante acquisto di loro obbligazioni.

Del pari, estremamente dinamici si sono mostrati nel periodo in esame i crediti di aiuto e i finanziamenti diretti dell'Istituto. I primi sono saliti nell'88 a 62 per un ammontare di 325,5 milioni di dollari (341,6 nell'87), 111 milioni di marchi tedeschi (466,7), 314 milioni di ECU (242), 354,8 miliardi di lire (5) e 8,6 milioni di franchi svizzeri.

Quanto ai prestiti concessi dal Centrale alla controparte estera per il finanziamento di esportazioni italiane e di attività ad esse collegate (art. 15, lettera g, della legge n. 227/77), sono da menzionare i 7 nuovi finanziamenti - parte dei quali già stipulati - per complessivi 375 milioni di dollari circa, 925 milioni di ECU, 80 miliardi di lire e 63 milioni di marchi tedeschi accordati da un consorzio di istituti di credito italiani e esteri, tra cui il Mediocredito centrale, agli operatori di cinque Paesi, segnatamente: Algeria, Unione Sovietica in ragione di tre operazioni, Bulgaria, Cuba e Venezuela. Con riguardo al finanziamento accordato a quest'ultimo Paese vale la pena ricordare che una parte del prezzo della fornitura sarà regolata in countertrade.

Un accenno meritano ancora le operazioni di penetrazione commerciale ai sensi della legge n. 394/81, passate nel 1988 a 92 per 199,5 miliardi di lire contro le 11 operazioni per 16,3 miliardi dell'87.

Quanto ai crediti finanziari relativi al riscadenzamento e rifinanziamento del debito estero - art. 27, 3° comma, della legge n. 227/77 - invece, la situazione permane invariata non essendo state sottoscritte nel corso dell'anno in esame nuove convenzioni finanziarie.

Tra i numerosi provvedimenti adottati come detto nell'anno dalle nostre autorità per salvaguardare e accrescere la competitività delle imprese esportatrici italiane - e per i quali si rinvia, ai fini di un maggiore dettaglio, alla parte relativa di questa Relazione - un cenno deve tuttavia farsi in questa sede al decreto del Ministro del tesoro n. 123 del 1° marzo 1988 che, oltre a riunire in un unico testo, coordinandole, le disposizioni prima contenute in ben 32 decreti di attuazione e modificazione che hanno fatto seguito alla legge n. 227/77,

introduce anche, in relazione al mutato contesto internazionale, alcune importanti innovazioni specie nel campo dell'operatività in lire.

Con altra decisione della stessa Autorità è stato inoltre esteso, a partire dal 15 luglio scorso - in concomitanza cioè con la soppressione dei tassi della matrice "Consensus" per i paesi della prima categoria - l'uso dei tassi d'interesse commerciali di riferimento (TICR) anche per le operazioni di credito all'esportazione nei paesi comunitari, la qualcosa ha comportato non solo il venir meno del vincolo che prima limitava l'intervento del Centrale nelle operazioni infracomunitarie alla sola forma del risconto o dell'anticipazione al tasso ufficiale di sconto, ma anche l'eliminazione di qualsivoglia discriminazione, in ambito comunitario, nei confronti delle nostre esportazioni.

E' stato ancora approvato nel periodo il regolamento di esecuzione della legge n. 49/87 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo ed è stata ulteriormente affinata la procedura operativa per le domande di finanziamento ai sensi dell'art. 7 della stessa legge.

Infine, con gli ultimi provvedimenti è entrato in vigore il nuovo regime valutario che, oltre ad ampliare notevolmente la possibilità di concedere prestiti in valuta a residenti e in lire a non residenti, accresce l'efficienza del sistema attraverso una drastica riduzione delle autorizzazioni. Ciò significa per il nostro Istituto che la delega valutaria, in precedenza conferita al Mediocredito centrale dall'art. 108 bis del D.M. 12 marzo 1981, sarà d'ora in avanti circoscritta ai soli casi di costituzione all'estero di conti e depositi connessi con operazioni agevolate prive di garanzia assicurativa SACE.

Uno spaccato dunque, quello appena tracciato, che se non esaurisce per intero l'argomento sulla vasta produzione normativa dell'anno, serve tuttavia a meglio comprendere l'impegno posto dalle nostre autorità per venire incontro alle esigenze dell'impresa esportatrice italiana.

Segnali positivi si colgono peraltro, come già affermato all'inizio, anche nell'altro fondamentale versante di attività dell'Istituto, quello cioè dei finanziamenti all'interno per il sostegno e lo sviluppo della piccola e media impresa.

Risultati più che apprezzabili sono stati innanzitutto ottenuti dalla legge n. 1329/65 che consolida nell'esercizio in esame i già vistosi livelli di operatività acquisiti nel 1987. Le operazioni accolte sono state infatti 25.350 per un importo di 3.602,3 miliardi di lire che, pur se dal confronto con l'87 possono evidenziare una certa flessione, confermano tuttavia come gli incrementi di operatività del 1987 rispetto agli anni precedenti non siano da ascrivere al concorso di circostanze episodiche bensì a fattori di natura strutturale.

Del pari, ritmi assai sostenuti hanno caratterizzato gli interventi di liquidità a valere sulla legge n. 949/52. Le richieste accolte sono state infatti 1.054 per 1.016,6 miliardi di lire, con un incremento quindi rispetto all'anno precedente del 14,1% nel numero delle operazioni e dell'11,5% nell'importo. E' da rilevare tuttavia che l'andamento registrato nell'anno avrebbe potuto essere ancora più sostenuto se non fosse intervenuta la ben nota carenza di disponibilità che ha costretto l'Istituto a sospendere, temporaneamente, l'accoglimento di nuove domande.

Si ricorda in proposito che l'Istituto, proprio al fine di fronteggiare la carenza di mezzi propri, ha proceduto ad una raccolta di fondi sul mercato sia mediante emissioni obbligazionarie per un importo di 690 miliardi, sia mediante più sofisticate forme di provvista quali il noto "domestic currency swap" per un importo di 600 miliardi di lire, il cui utilizzo da parte di Mediocredito ha avuto inizio nei primi mesi del 1989.

Analogamente, un andamento più che soddisfacente ha caratterizzato gli interventi con fondi BEI. Sono state infatti accolte 413 domande per 362,4 miliardi, con un incremento rispetto al 1987 del 29,9% riguardo al

numero di operazioni e del 61,8% per quanto concerne l'importo.

Infine, è proseguita nel 1988 l'espansione dell'attività di concessione di garanzie assicurative su finanziamenti, incrementatasi complessivamente del 21,8% nel numero e del 27,7% nell'importo.

Sul piano legislativo generale è da dire invece che, quantunque siano stati emanati nell'anno provvedimenti di una certa rilevanza per la piccola e media impresa - intendiamo soprattutto riferirci al decreto ministeriale del 3 novembre 1988, che reca nuove modalità e condizioni per la concessione ai mediocrediti regionali di anticipazioni (a valere sul fondo rotativo costituito presso lo stesso Mediocredito centrale ai sensi dell'art. 2, lettera a), della legge n. 782/1980) da destinare in via esclusiva al finanziamento di programmi d'investimento realizzati da piccole e medie imprese, e alla recentissima legge sui consorzi per il commercio estero (costituiti da piccole e medie imprese anche artigiane) che stanZIA, per l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e per la relativa attività promozionale, 75 miliardi per il triennio 1989-1991 - non si è tuttavia ancora giunti alla definizione e all'avvio di un disegno di politica industriale precipuamente volto a favorire quella razionalizzazione delle strutture produttive, organizzative e commerciali che il completamento del mercato unico europeo postula come necessaria.

E ciò, sebbene non siano mancate nell'anno proposte organiche e di lungo periodo capaci di far uscire la piccola e media impresa dalla situazione d'impasse in cui da tempo si trova, come il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, già approvato dalla Commissione attività produttive della Camera in sede referente alla fine di luglio, e quello d'iniziativa governativa, peraltro ancora in attesa di un concerto ministeriale.

Una prima considerazione riguarda pertanto il vuoto legislativo in cui continua a muoversi all'interno l'impresa minore italiana, pur nel generale riconoscimento dell'ineludibilità e dell'urgenza del problema.

Molto più articolata e complessa si presenta invece la seconda considerazione che, facendo perno sulla determinante questione dell'intervento pubblico e dei servizi da fornire alle imprese piccole e medie, investe vari aspetti dell'odierna diatriba, non ultimo quello della ridefinizione del ruolo delle banche e degli istituti di credito mobiliare nella prospettiva di un grande mercato europeo senza più frontiere interne.

Con l'approssimarsi della data del 31 dicembre 1992, fissata dall'Atto Unico Europeo per la progressiva instaurazione del "mercato interno", verranno infatti a cadere le barriere che ancor oggi si frappongono alla libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali.

Quanto ai regimi nazionali di aiuto - nei cui confronti viene ancora una volta ribadita la posizione intransigente della Comunità (punto 158 del Libro Bianco) proprio al fine di garantire la realizzazione di questo vasto processo di unificazione - è da dire, invero, che la tendenza oggi prevalente è di ridurre il peso degli strumenti puramente erogatori e di privilegiare per converso forme sempre più trasparenti d'intervento, quali i prestiti partecipativi, i fondi chiusi, le società finanziarie per l'innovazione, i consorzi per la prestazione di servizi reali e la concessione di garanzie, come del resto mostra il già menzionato disegno di legge d'iniziativa governativa sugli interventi a favore delle piccole e medie imprese.

E lo stesso dicasi per quanto concerne i parametri che oggi individuano la dimensione minore, ritenuti troppo ampi e variegati per poter consentire una reale percezione dei problemi. Per cui si assiste, anche in questo caso, allo sforzo sia a livello comunitario che dei singoli Stati membri per pervenire ad una definizione univoca del concetto di piccola e media impresa, centrata su indicatori meno ambigui, ossia più selettivi.

Accanto a questa attività volta a modificare e/o a coordinare

meglio l'intervento pubblico nei confronti dei minori organismi produttivi, si avverte peraltro, come detto, l'impegno delle banche e degli istituti di credito a medio termine a ridefinire e/o a qualificare meglio le loro funzioni, secondo quei principi di "polifunzionalità" indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Come già si ebbe a sottolineare nella precedente Relazione, sarà soprattutto sul piano dei servizi alle imprese - siano essi gestiti direttamente dal sistema bancario inteso nella sua interezza o attraverso società all'uopo costituite - che si realizzerà infatti la vera competizione con le banche "tuttofare" dei sistemi istituzionali di altri paesi europei e che si giocherà la carta più importante per la crescita e lo sviluppo della nostra industria di minori dimensioni.

Quanto al settore delle aziende e degli istituti di credito ordinario, regolato dalla legge bancaria del 1936, occorre riconoscere che un profondo processo di diversificazione della propria attività è in atto fin dalla metà degli anni '70 - tradottosi peraltro nell'offerta di nuovi servizi finanziari e di nuovi prodotti (in particolare sul mercato mobiliare) - e che questo processo si è andato viepiù affinando nel corso degli anni '80.

In realtà, la progressiva globalizzazione dei mercati e la graduale crescente titolarizzazione dei prodotti finanziari, richiesti in maniera sempre più sofisticata da una clientela sempre più esigente, hanno da tempo indotto le nostre istituzioni creditizie dotate di maggiore dinamismo ad attrezzarsi per dare risposte adeguate alla domanda proveniente dal mercato. In pratica, esse si stanno orientando verso quei gruppi plurifunzionali che per dirla con le parole del Governatore della Banca d'Italia costituiscono "quell'assetto o combinazione ottimale di fattori che consente agli enti creditizi, privati e pubblici, di ampliare la gamma dei servizi offerti senza peraltro disperdere i benefici della specializzazione".

Sarà infatti attraverso il gruppo plurifunzionale che passerà la

risposta italiana alla sfida portata in prospettiva sul mercato dalla banca universale presente in altri paesi dell'area comunitaria.

Una terza e ultima considerazione da fare a questo punto riguarda più propriamente il rapporto fra Mediocredito centrale e istituti di credito industriale, in particolare quelli regionali, nell'ottica delle trasformazioni in atto in vista del 1992 e dei nuovi indirizzi della politica di sostegno delle piccole e medie imprese.

Si è già accennato nella precedente Relazione alle numerose attività finanziarie esistenti, che altro non sono che forme particolari di finanziamento dell'investimento, a cui non tutti i mediocrediti regionali hanno finora rivolto un interesse adeguato, al contrario degli istituti di maggiori dimensioni che sono invece entrati a pieno titolo in settori innovativi o collaterali all'attività creditizia, costituendo società di leasing, di factoring, di gestione di fondi comuni d'investimento e d'intermediazione finanziaria.

Risultati apprezzabili possono invece essere ottenuti con lo sviluppo di dati servizi in comune da parte di questi istituti che, proprio per il loro modo di caratterizzarsi sul territorio, formano già una rete capace di diffondere capillarmente le proprie attribuzioni. In questo contesto, il Mediocredito centrale intende prendere l'iniziativa come cardine dell'unitarietà della struttura e dare così vita ad un gruppo ben articolato operante nel comparto del credito a medio termine, naturalmente nel pieno rispetto delle autonomie dei singoli istituti.

Si tratta in sostanza di sviluppare e differenziare, nei confronti soprattutto dell'impresa più piccola, quei servizi sofisticati che essa, da sola, non è in grado (anche per motivi obiettivi) di generare al suo interno. In tale opera di offerta mirata - che dovrà essere essa stessa suscitatrice della propria domanda - il Centrale si avvarrà delle competenze di Sofipa S.p.A. (con il concorso della partecipata Sofipa Intermediazione S.p.A.) che, a sua volta, già si è posta come strategia generale quella di arricchire il proprio ruolo di socio finanziario

istituzionale, svolto mediante la partecipazione di minoranza, con una presenza attiva e propositrice, a fianco dell'imprenditore, nella definizione di programmi di espansione in Italia e all'estero, soprattutto in Europa, con apporto di competenze strategiche, attraverso la ricerca di alleanze, segnalazione di opportunità di acquisizioni e di dismissioni e come supporto per il reperimento e la gestione ottimale delle risorse finanziarie.

In particolare quest'ultimo aspetto si va esplicando nelle attività di consulenze e servizi per la ricerca e la gestione delle risorse finanziarie (promozione e partecipazione a consorzi di garanzia e collocamento di titoli, organizzazione di finanziamenti sindacati, copertura dei rischi di interesse e di cambio, intermediazione in titoli italiani ed esteri) nella comune missione per il sostegno dello sviluppo delle medie e piccole imprese.

E' da tener conto altresì che il Mediocredito centrale incoraggia la sua affiliata all'ampliamento dei rapporti di collaborazione con analoghe società europee, così da preconstituire idonei punti di riferimento nell'ambito del mercato comunitario inteso ormai quale mercato "domestico".

Occorre inoltre considerare che soprattutto dal lato delle medie-piccole aziende avere a che fare con un interlocutore con competenza finanziaria globale costituirà, evidentemente, un indubbio vantaggio. Tanto più che gli obiettivi delle imprese si sono andati spostando - come detto - dalla razionalizzazione organizzativa e produttiva all'innovazione tecnologica e di prodotto, all'ampliamento dei mercati, alla definizione di politiche di espansione attraverso acquisizioni e alleanze.

L'orizzonte europeo del 1992 ha creato stimoli di riflessione strategica, di innovazione organizzativa e dimensionale, i quali richiedono risposte di conoscenze, informazioni e opportunità di affari

che portano le imprese a ricercare, proprio nell'interlocutore finanziario, capacità professionali di natura strategica e rete di rapporti, anche internazionali, più che il semplice apporto di risorse finanziarie.

La nostra proposta - che intendiamo articolare in tempi brevi sotto il profilo operativo - può quindi porsi come la risposta del sistema a quel processo di ridefinizione dei ruoli e delle funzioni che l'approssimarsi della scadenza del 1992, con l'integrazione dei mercati e la crescente concorrenza, rende ormai non più rinviabile.

Al termine di queste brevi note sull'attività dell'Istituto nel corso del 1988 è nostro desiderio e motivo di complacimento rivolgere, come ormai d'abitudine, un sentito ringraziamento al Personale per il contributo di professionalità e di impegno forniti anche nel presente esercizio.

ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI
 (consistenze di fine anno in miliardi di lire)

TAV. 2

	1984	1985	1986	1987	1988
Fondo di dotazione	1.365,6	1.364,5	1.364,6	1.364,6	1.864,6
(meno) Assegnazioni da versare al fondo di dotazione	(2,7)	-	-	-	(450,0)
Riserva ordinaria e straordinaria	126,6	148,7	167,5	182,5	198,5
Obbligazioni in circolazione	602,1	462,3	300,3	220,1	830,0
Prestiti della BEI	615,7	835,2	1.006,0	1.069,1	1.280,6
Fondi esteri	177,5	257,1	318,6	353,3	236,4
Totale fondi propri ed acquisiti	2.884,8	3.067,8	3.157,0	3.189,6	3.960,1
Fondi rotativi:					
- per la concessione di anticipazioni ai mediocrediti regionali	880,9	950,3	1.022,4	1.081,7	1.156,5
- per l'acquisto e lo sconto di crediti delle PMI verso enti pubblici	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
- per la concessione di finanziamenti alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale	378,3	381,6	385,3	387,9	392,0
- per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo	2.272,3	3.102,3	3.794,3	4.544,4	5.918,8
Totale fondi rotativi	3.541,5	4.444,2	5.212,0	6.024,0	7.477,3
Rifinanziamenti a favore delle esportazioni	483,5	360,6	236,7	142,9	62,8
Crediti finanziari diretti a paesi esteri	147,1	231,1	317,8	361,2	273,6
Finanziamenti programmi di penetrazione commerciale (con fondo rotativo)	55,3	90,9	109,2	102,8	89,7
Crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (con fondo rotativo)	884,3	1.214,1	1.630,5	2.264,7	3.087,4
Rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese					
- con mezzi propri e fondi obbligazionari	376,3	368,9	500,6	896,9	1.493,8(*)
- con fondi BEI	583,9	815,0	984,4	1.064,9	1.254,7
Mutui ai mediocrediti regionali					
- con mezzi raccolti sul mercato	447,0	394,2	246,6	180,1	113,4
- con fondo rotativo	779,8	828,4	847,7	1.020,8	1.063,6
Partecipazioni in società finanziarie	14,2	24,7	35,3	36,8	70,6
Totale finanziamenti, titoli e partecipazioni	3.771,4	4.327,9	4.908,8	6.071,1	7.509,6
Erogazioni di contributi (flussi)					
- a favore delle piccole e medie imprese	81,4	127,1	228,3	453,4	522,1
- a favore delle esportazioni	1.084,0	1.085,4	598,5	327,4	276,7
Totale contributi erogati	1.165,4	1.212,5	826,8	780,8	798,8

(*) compresi 38,9 miliardi di obbligazioni emesse da mediocrediti regionali meridionali ed assunte dall'Istituto in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento ai sensi della legge 949/52.

**1. IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO DEI CREDITI
ALL'ESPORTAZIONE E L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO
NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

PAGINA BIANCA